

Venezia prima in regione per le morti sul lavoro

LO STUDIO

MESTRE In un Veneto che rimane tra le regioni a minor rischio di mortalità sul lavoro, è Venezia la provincia nella quale gli infortuni mortali sono più frequenti. Lo rivela lo studio dell'Osservatorio Sicurezza Vega Engineering di Mestre che ha analizzato l'emergenza partendo dall'incidenza degli infortuni mortali, ossia il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa, in una specifica area, ogni milione di occupati. Se la media regionale è di 3,3 decessi, dallo studio emerge che "è Venezia la provincia veneta in cui i lavoratori rischiano di più", con un indice di incidenza che schizza a 8,2. La seconda è Verona che si ferma a metà con 4,8, seguita da Vicenza (2,7) e Treviso (2,6). Con uno sguardo alla regione, da gennaio a febbraio 2022, il Veneto, con 3,7 morti ogni milione di occupati, è una delle regioni "gialle", con minor incidenza. Sono 9 le vittime sul lavoro nei primi due mesi in Veneto: 7 decedute "in occasione di lavoro" (di queste 3 sono a Venezia) e 2 "in itinere", cioè nel percorso da casa alla sede di lavoro. Lo scorso anno erano 12 in totale. Per quanto riguarda il numero assoluto di denunce di infortuni sul lavoro, la maglia nera va alla provincia di Treviso con 2.952 denunce. Ma Venezia, che è seconda, la segue a ruota con 2899. "Siamo convinti che lo strumento di indagine più efficace per narrare l'emergenza sia proprio la rilevazione dell'incidenza degli infortuni - spiega Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio -. Con tale indicatore siamo in grado di definire e confrontare il livello di sicurezza dei lavoratori, regione per regione, provincia per provincia. Analisi che non si può fare utilizzando i valori assoluti degli infortuni sul lavoro». (M.Fus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Gazzettino Ed. Venezia con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering